



European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises

Euricse Working Paper Series
ISSN 2281-8235

**LE PERFORMANCES DELLE COOPERATIVE DI SERVIZI
DURANTE LA CRISI:
UN'ANALISI NEL PERIODO 2009-2011**

Antonio Zanotti

Working Paper n. 51 | 13

Please cite this paper as:
Zanotti A. (2013), "Le performance delle cooperative di servizi durante la crisi: un'analisi nel periodo 2009-2011", *Euricse Working Paper* n. 51 | 13.

LE PERFORMANCES DELLE COOPERATIVE DI SERVIZI DURANTE LA CRISI: UN'ANALISI NEL PERIODO 2009–2011

Antonio Zanotti*

Abstract

La presente ricerca, condotta con il metodo tradizionale degli indici di bilancio, riguarda le performance economiche e finanziarie ottenute negli anni 2009–2011 da parte di 30 cooperative di lavoro nel settore servizi. Le cooperative indagate sono di dimensioni medie (fatturato 30–50 milioni di euro) e grandi (fatturato superiore a 50 milioni di euro). I risultati ottenuti confermano la tesi che le cooperative presentano una forte capacità di resilienza di fronte alla crisi economica. In particolare, le cooperative operanti nel settore del *multiservice* (pulizia e raccolta rifiuti principalmente) e della ristorazione presentano risultati brillanti, mentre quelle operanti nel settore della movimentazione e trasporto merci risentono maggiormente della crisi del settore manifatturiero. Le stesse conclusioni valgono per i dati sull'occupazione. I risultati per dimensione aziendale mostrano che le cooperative di dimensioni maggiori hanno performance migliori.

Keywords

Cooperative di lavoro, servizi, occupazione, crisi, performance aziendali

JEL classification

J54, L25, L89, L91

* Direzione nazionale Legacoopservizi. Email: a.zanotti@legacoopservizi.coop.

1. Premessa

Negli ultimi anni sono state condotte diverse ricerche volte a comprendere se le cooperative presentassero capacità di resilienza di fronte alla grave crisi economica che stiamo attraversando. La maggioranza di questi studi ha trovato risposta positiva a questa domanda. L'analisi che presentiamo è stata condotta sui bilanci per gli anni 2009–2011 di 30 cooperative di lavoro, di medio–grandi dimensioni (fatturato superiore a 20 milioni di euro), operanti in quattro settori di servizi. L'analisi è stata condotta con il tradizionale sistema degli indici di bilancio, pur consapevoli di come questa presenti limiti non secondari quando applicata alle imprese cooperative. Nella fattispecie, non ci è parso che questi limiti comportino distorsioni interpretative circa i risultati ottenuti. I dati elaborati confermano la tesi prevalente che le cooperative mostrino forte capacità di resilienza di fronte alla crisi.

Nei settori del *multiservice* (pulizia, raccolta rifiuti ecc.) e della ristorazione le performance aziendali riscontrate sono decisamente positive. Nel settore del trasporto su strada e della movimentazione delle merci sono invece più evidenti gli effetti che la crisi ha prodotto sul settore manifatturiero, coinvolgendo l'area dei servizi connessi. Anche i dati sull'occupazione rispecchiano la stessa conclusione.

La metodologia utilizzata è quella standard degli indici di bilancio, per cui non abbiamo ritenuto necessario alcun richiamo bibliografico. La nostra analisi è esclusivamente quantitativa e non ci siamo riproposti di fornire possibili ipotesi interpretative sulla capacità di resilienza delle cooperative, per cui, anche in questo caso, abbiamo evitato richiami bibliografici. Il paper è strutturato come segue: nel paragrafo 2 si illustrano le caratteristiche del campione di imprese analizzate, nei paragrafi 3 e 4 si rappresentano le performances economiche e nel 5 quelle patrimoniali e finanziarie. Nel paragrafo 6 si analizzano i dati sull'occupazione e la produttività del lavoro. Infine si sintetizzano le conclusioni fondamentali, senza avanzare una nostra ipotesi interpretativa riguardo la capacità di resilienza delle imprese cooperative.

2. Il campione

Nella presente ricerca sono stati indagati gli andamenti dei principali indicatori di performance su un campione di cooperative aderenti a Legacoopservizi nel triennio 2009–2011. Le cooperative studiate sono state trenta, ma rappresentano oltre il 50 per cento del fatturato totale delle aderenti a Legacoopservizi. L'analisi è stata limitata ai quattro settori più rilevanti per fatturato:

- a) Multiservizi (MS)
- b) Ristorazione (RST)
- c) Movimentazione Merci (MM)
- d) Trasporto Merci (TM)

Le imprese analizzate sono state inoltre suddivise per dimensione:

- a) Grandi: con fatturato superiore ad 50 milioni di euro
- b) Medie: con fatturato ricompreso fra 20 e 50 milioni di euro¹.

Il quadro riepilogativo delle imprese analizzate è riassunto nella Tab. 1.

Tab. 1 – Composizione del campione indagato

Settori	Numero Coop			Fatturato 2011		
	Grandi	Medie	Totale	Grandi	Medie	Totale
MS	6	5	11	1.450.545.618	188.581.802	1.639.127.420
RST	2	3	5	907.591.511	48.738.415	956.329.926
MM	1	4	5	114.180.636	129.190.196	243.370.832
TM	3	6	9	269.221.860	214.092.569	483.314.429
Totale	12	18	30	2.741.539.625	580.602.982	3.322.142.607

Per i primi quattro gruppi cooperativi, in tre casi (Coopservice, Camst e Cir) abbiamo considerato solo i dati di bilancio della cooperativa capogruppo, mentre nel quarto caso (Manutencoop) abbiamo preso in considerazione solo i dati della controllata Manutencoop FM.

Mentre i settori MM e TM presentano una forte omogeneità di fatturato fra cooperative grandi e cooperative medie, i settori MS e RST sono fortemente sbilanciati verso le cooperative di dimensione maggiore. In questi casi i valori medi restano fortemente condizionati dalle performance delle cooperative maggiori, riducendone la significatività. Per questo motivo abbiamo separato gli andamenti non solo per settore merceologico, ma anche per classe dimensionale. Abbiamo inoltre richiamato l'attenzione sui casi in cui il dato medio fosse stato fortemente condizionato da una situazione "anomala" di una singola cooperativa.

Infine nel triennio 2009-2011, le operazioni di finanza straordinaria sono state:

- a) Manutencoop FM ha realizzato un'importante acquisizione esterna di un ramo aziendale.
- b) Cir ha incorporato una cooperativa di media dimensione del settore (Eudania).
- c) Idealservice ha incorporato alcune società di capitale già controllate.
- d) Formula Servizi ha incorporato una cooperativa medio-piccola del settore (Service coop).

¹ Solo per il settore RST abbiamo tenuto conto di due cooperative con fatturato inferiore a 20 milioni di euro per completare il comparto.

3. Gli indicatori economici

Nella Fig. 1 abbiamo riportato il tasso di crescita del fatturato nel triennio 2009-2011. Considerato il periodo di forte crisi economica, l'incremento di fatturato medio è notevole essendo stati pari al 22,77 per cento.

Fig. 1 – Andamento percentuale del Fatturato per settore e totale (2009-2011)

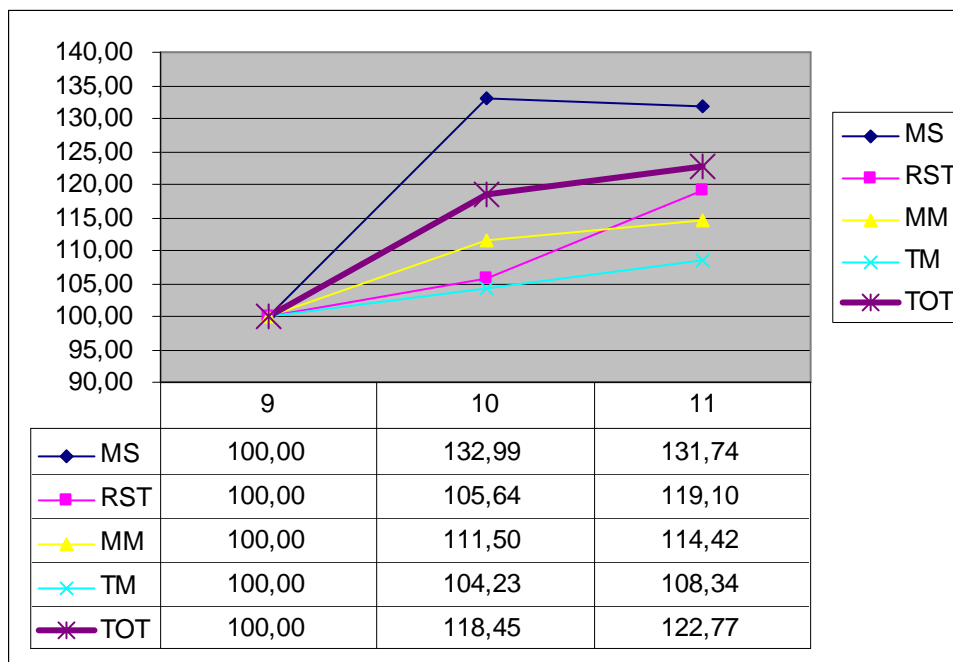
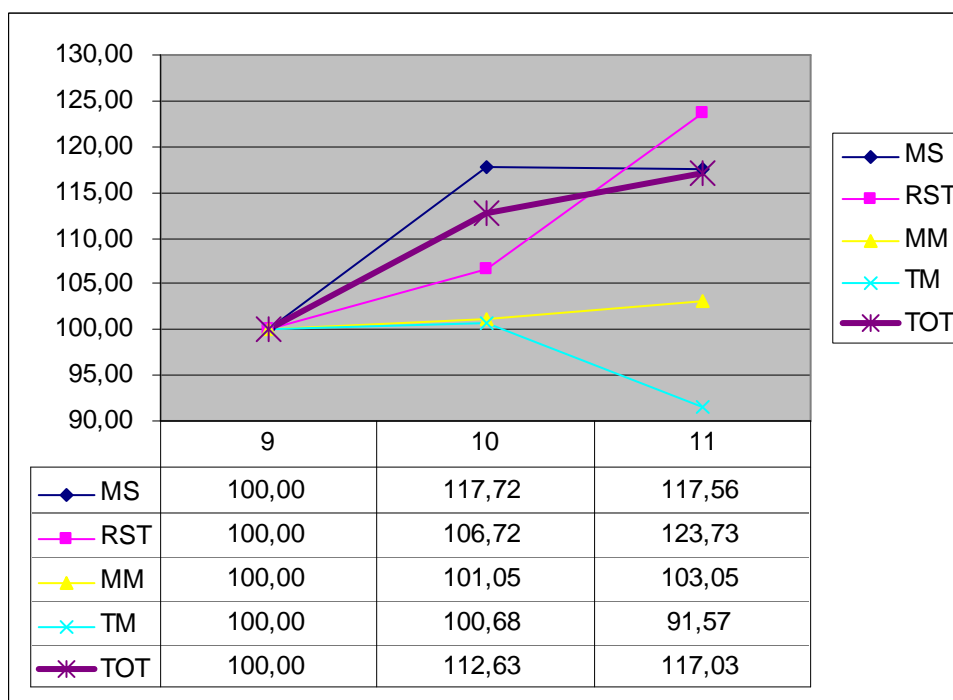


Fig. 2 – Andamento percentuale del valore aggiunto per settore e totale (2009-2011)

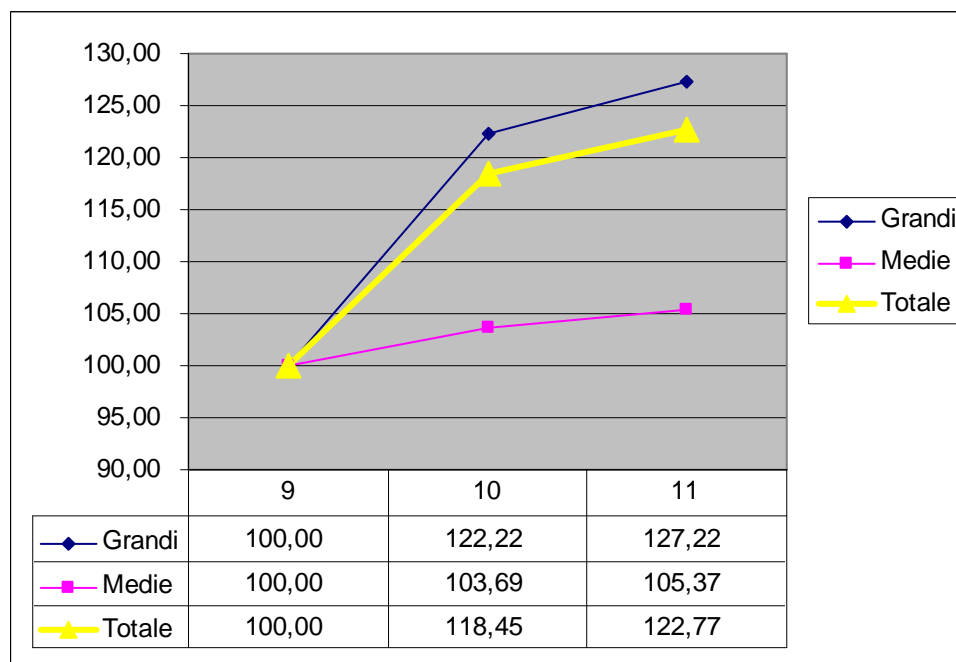


I risultati sono fortemente differenziati per settore d'attività. Nel 2010 il dato relativo al settore MS è stato trascinato dall'operazione straordinaria di Manutencoop FM, tant'è che nel 2011 il fatturato è lievemente regredito. Anche il balzo del settore RST nel 2011 risente della fusione fra Cir ed Eudania. Comunque, anche la performance realizzata nei settori MM e TM è tutt'altro che disprezzabile, trattandosi di settori più colpiti dalla crisi del settore manifatturiero.

Se però analizziamo la crescita in termini di valore aggiunto (VA) le performances sono meno brillanti, come risulta dalla Fig. 2. Il risultato totale resta sicuramente positivo, ma risulta imputabile pressoché esclusivamente ai settori MS e RST. Il settore MM è aumentato in misura molto limitata, mentre il settore TM registra addirittura un regresso. Quest'ultimo risultato potrebbe però essere falsato dalla natura anomala dei consorzi di trasporto, dove il conferimento dei soci è contabilmente un costo per l'acquisto di servizi e non un costo di lavoro, per cui non rientra fra le componenti del valore aggiunto. Nel settore MS, il dato 2011 presenta un leggero regresso sul 2010 già registrato a livello di fatturato.

Nella Fig. 3 abbiamo rappresentato l'incremento percentuale del fatturato distinto per classe dimensionale. La performance totale realizzata è dovuta fondamentalmente alle cooperative grandi (anche per via delle operazioni di finanza straordinaria in precedenza richiamate). Le cooperative di medie dimensioni hanno registrato un incremento modesto².

Fig. 3 – Andamento percentuale del fatturato per classe dimensionale (2009-2011)



² Come evidenziato nelle Tab. a.1 e a.2, in appendice, le cooperative medie preformano peggio delle cooperative grandi in tutti quattro i settori analizzati.

4. Gli indicatori di redditività

Abbiamo misurato la redditività con i tradizionali indici del ROI e del ROE³. Nella Fig. 4 abbiamo rappresentato l'andamento del ROI per settore e nella Fig. 5 per dimensione d'impresa.

Fig. 4 – ROI per settore d'attività (2009–2011)

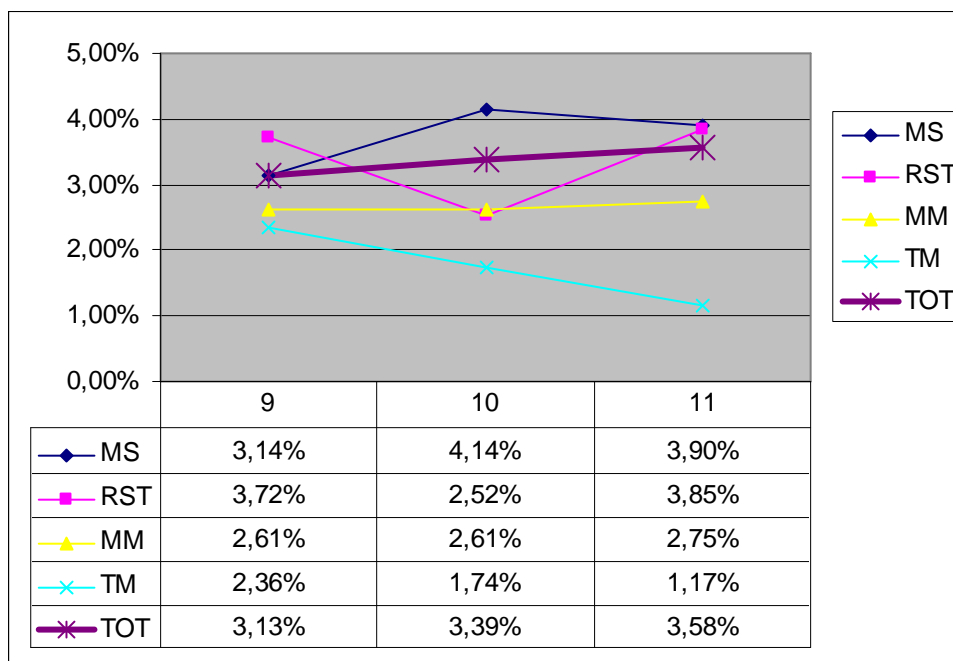
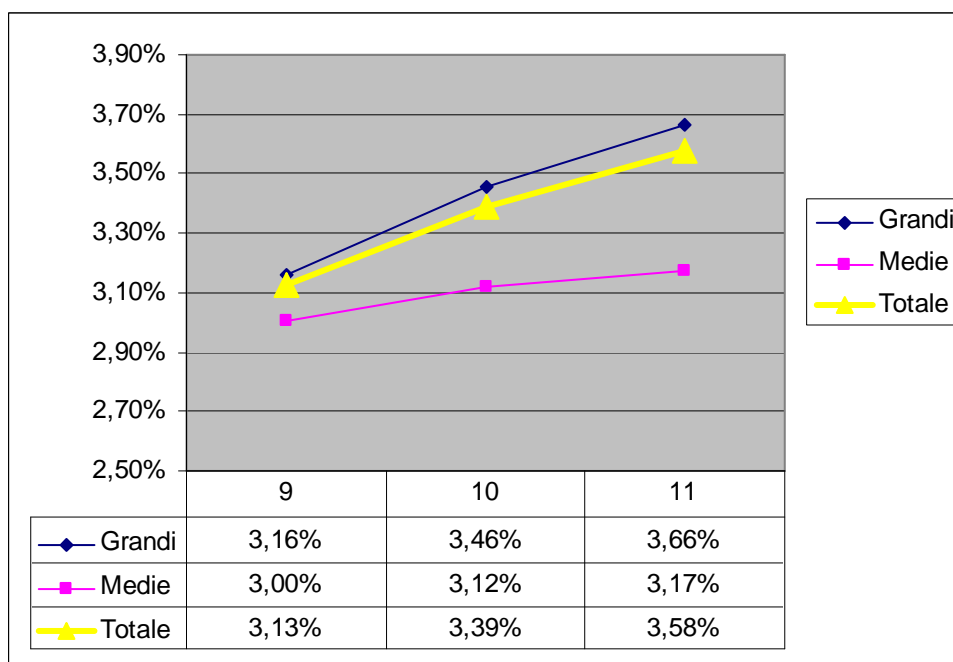


Fig. 5 – ROI per classe dimensionale (2009–2011)

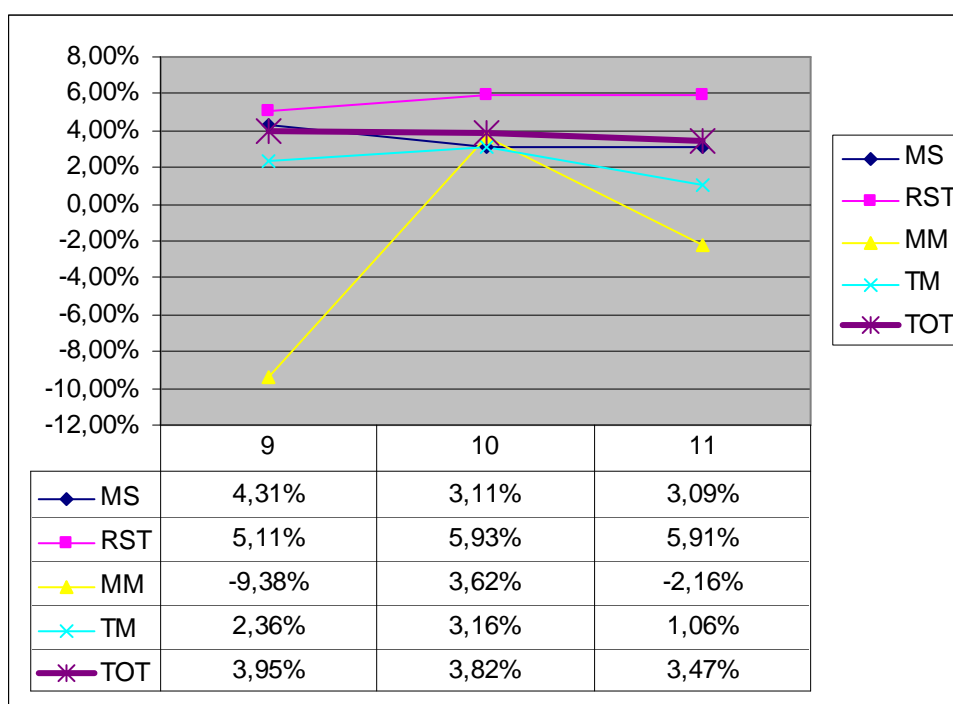


³ ROI (return on investment): Risultato Operativo / Capitale Investito; ROE (return on equity): Risultato Finale / Patrimonio Netto.

Il ROI è passato dal 3,13 per cento nel 2009 al 3,58 per cento nel 2011, realizzando quindi un incremento di 0,43 punti percentuali (+ 11,4 per cento). Emergono comunque sensibili differenze da settore a settore. MS e RST presentano una forte variabilità nel triennio e di segno opposto. Nel 2011 MS perde rispetto alla performance dell'anno precedente, al contrario del settore RST che recupera in maniera piuttosto robusta su un deludente risultato registrato nel 2010. MM presenta un valore quasi costante nel periodo, mentre nel caso di TM le difficoltà di settore sono molto evidenti. Esaminando gli andamenti per classe dimensionale, risulta che le cooperative grandi hanno un risultato migliore di quelle medie.

Nelle Fig. 6 e 7 abbiamo invece rappresentato l'andamento del ROE per settore e classe dimensionale.

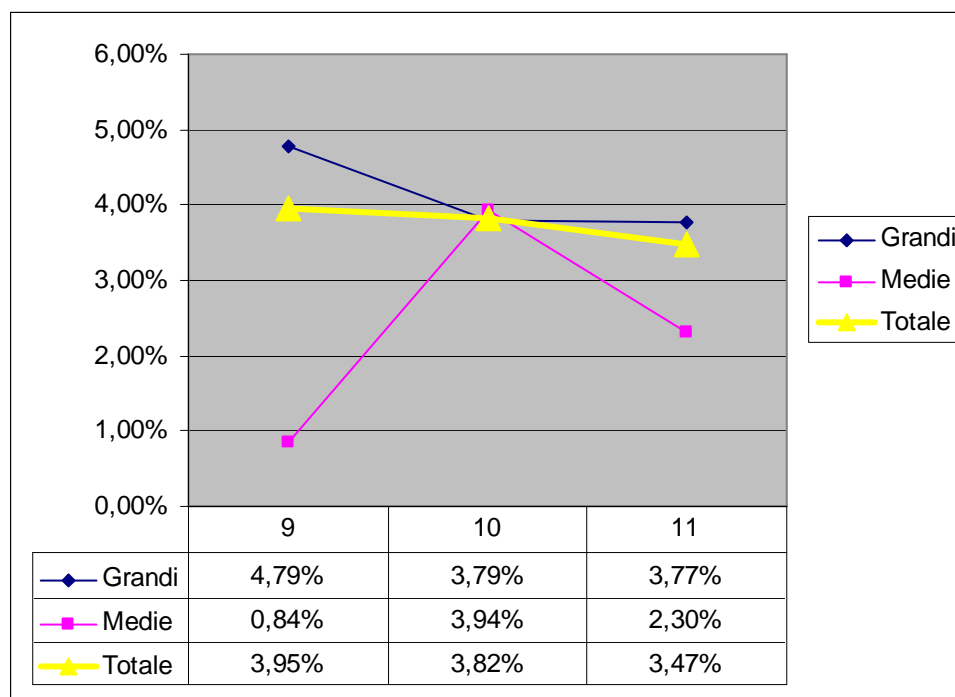
Fig. 6 – ROE per settore d'attività (2009–2011)



L'andamento del ROE medio registra un regresso tanto nel 2010 che nel 2011 ma, anche in questo caso, la situazione è molto differenziata per settore d'attività. Il settore RST è decisamente il più brillante, anche se nel 2011 resta fermo sull'anno precedente. Il settore più in difficoltà è MM. Nel 2009 il risultato fortemente negativo è comunque interamente imputabile ad una sola cooperativa che ha registrato una forte perdita. Il settore registra un forte recupero nel 2010, ma nel 2011 l'indice è nuovamente negativo, a causa del risultato finale negativo registrato da due cooperative⁴.

⁴ La cooperativa con un risultato fortemente negativo nel 2009 sembra avere attuato le giuste misure considerato che ha chiuso entrambi gli esercizi successivi in utile, seppure modesto.

Fig. 7 – ROE per classe dimensionale (2009–2011)



Analizzando l'andamento del ROE per classe di fatturato, emerge come le cooperative grandi conoscano un forte declino nel 2010, stabilizzato nel 2011, mentre le cooperative medie hanno registrato un'ottima performance nel 2010. L'andamento del ROE per le cooperative medie resta fortemente condizionato dagli sbalzi registrati da alcune cooperative del settore MM, già commentato.

5. Gli indicatori patrimoniali e finanziari

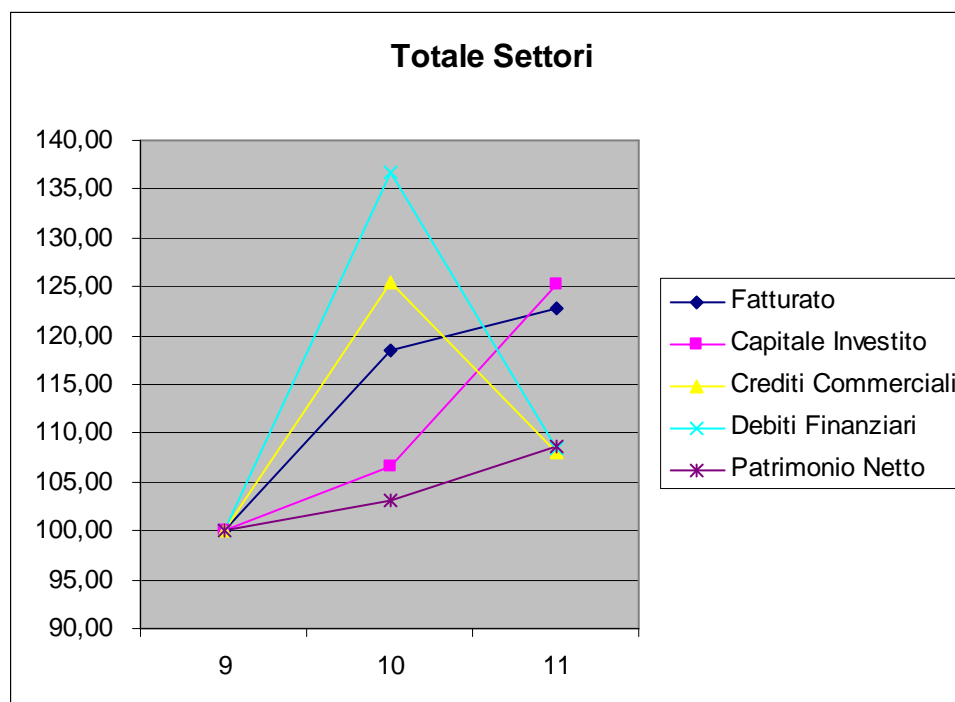
Nelle seguenti tabelle abbiamo messo a confronto l'andamento di alcuni indicatori patrimoniali e finanziari chiave, confrontati con l'andamento del fatturato. Gli indicatori utilizzati sono stati:

- Capitale investito (Totale attivo patrimoniale)
- Crediti commerciali
- Debiti finanziari
- Patrimonio netto

Nella Fig. 8 abbiamo rappresentato i dati medi totali.

Il capitale investito cresce proporzionalmente più del fatturato, in altre parole occorre più capitale per produrre un euro di ricavi. Ci siamo limitati a testare se ciò dipendesse dall'incremento dei crediti commerciali, come indicatore di allungamento dei tempi di incasso. La correlazione non è però significativa. Nel 2010 i crediti commerciali registrano una vera e propria impennata (che sfiora il 40 per cento), ma nel 2011 ritornano a valori simili a quelli del 2009, mentre il capitale investito registra un forte incremento. La crescita del capitale investito va quindi ricercata altrove.

Fig. 8 – Andamenti patrimoniali – finanziari totali (2009–2011)



Assai significativa è invece la correlazione fra l'andamento dei crediti commerciali e dei debiti finanziari che variano quasi in parallelo. L'incremento dei crediti nel 2010 è stato principalmente finanziato con debiti bancari, che cadono drasticamente nel 2011 a seguito di un forte miglioramento nella gestione dei crediti stessi.

Il patrimonio netto cresce in misura assai modesta, crescita dovuta più alle politiche di accantonamento a riserva indivisibile, che di sottoscrizione di nuovo capitale sociale.

Nelle figure successive proponiamo gli andamenti degli stessi indicatori per settore d'attività. Il settore MS ha un andamento assai simile al valore medio totale. Essendo il settore di maggior peso finisce per condizionare ovviamente l'andamento medio. Il settore RST mostra trend di crescita molto simili per fatturato, capitale investito e patrimonio netto. I crediti commerciali crescono più delle altre variabili nel 2010, in parallelo con i debiti finanziari. Entrambe le variabili diminuiscono invece nel 2011; in particolare i debiti finanziari hanno una riduzione spettacolare che richiederebbe una analisi più approfondita.

Il settore MM registra il più alto incremento del patrimonio netto, imputabile ad una forte ricapitalizzazione realizzata nel 2011 da una sola cooperativa. Si tratta dell'unico caso nel triennio in cui una cooperativa abbia fatto leva sull'incremento del capitale sociale per rafforzare la propria posizione patrimoniale. Il settore registra un forte incremento dei debiti finanziari che rappresentano l'altra faccia delle difficoltà economiche registrate nel triennio.

Fig. 9 – Andamenti patrimoniali – finanziari MS (2009–2011)

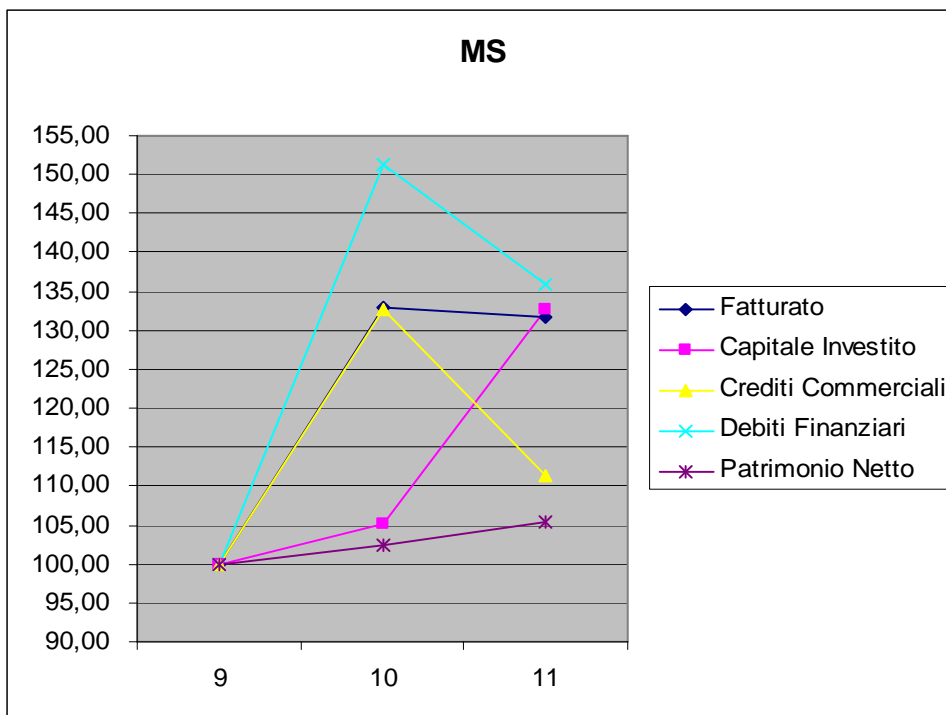


Fig. 10 – Andamenti patrimoniali – finanziari RST (2009–2011)

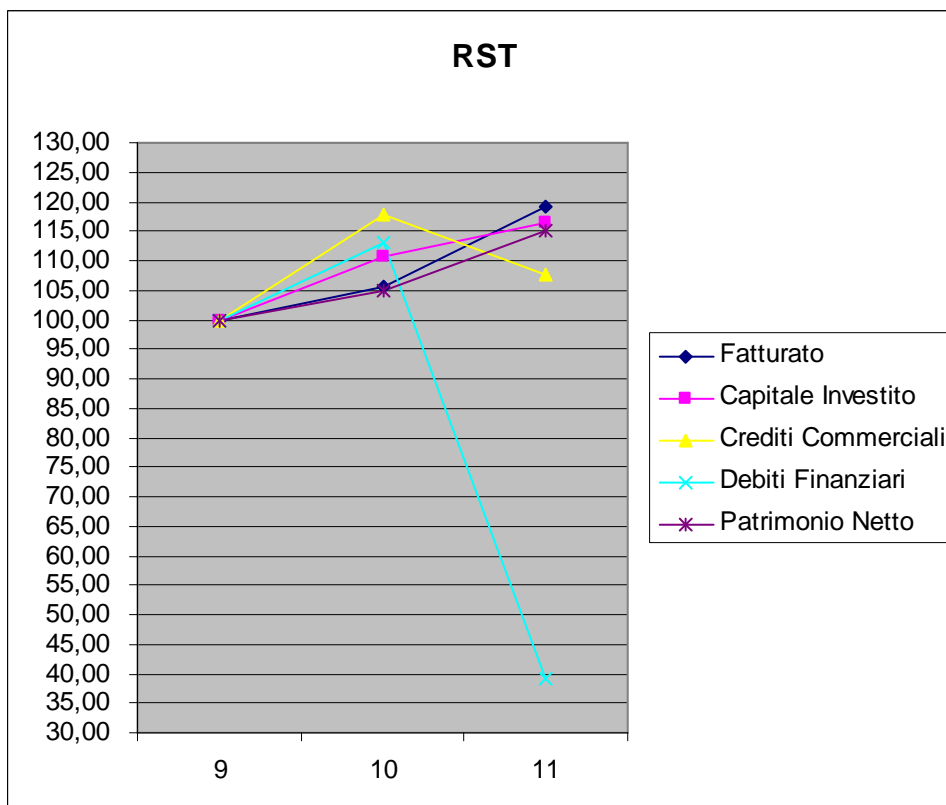
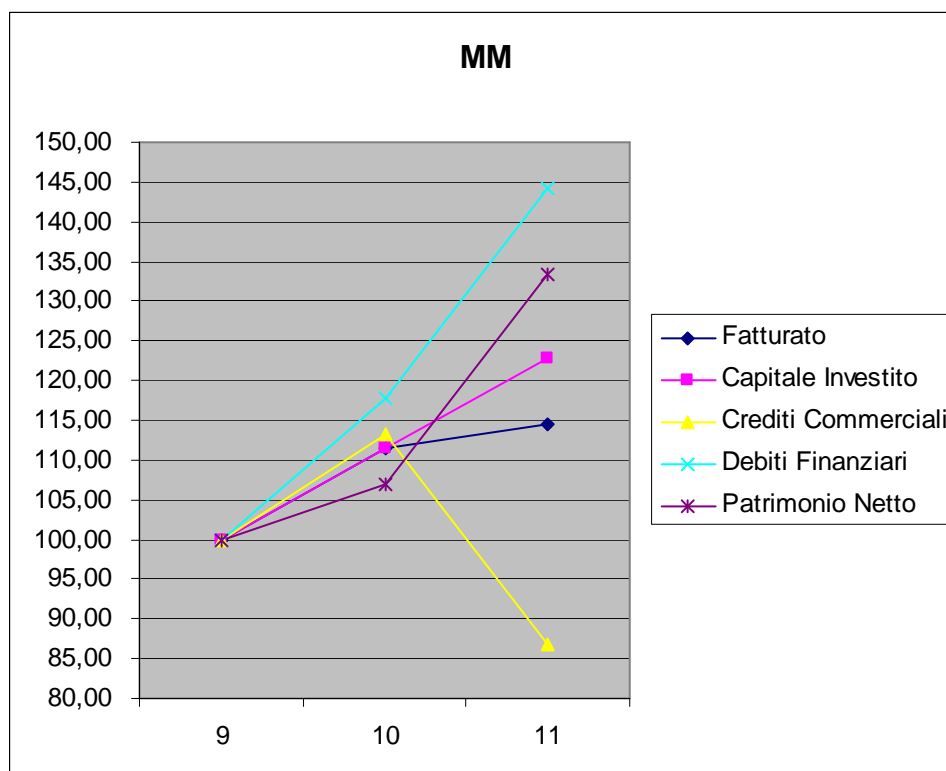
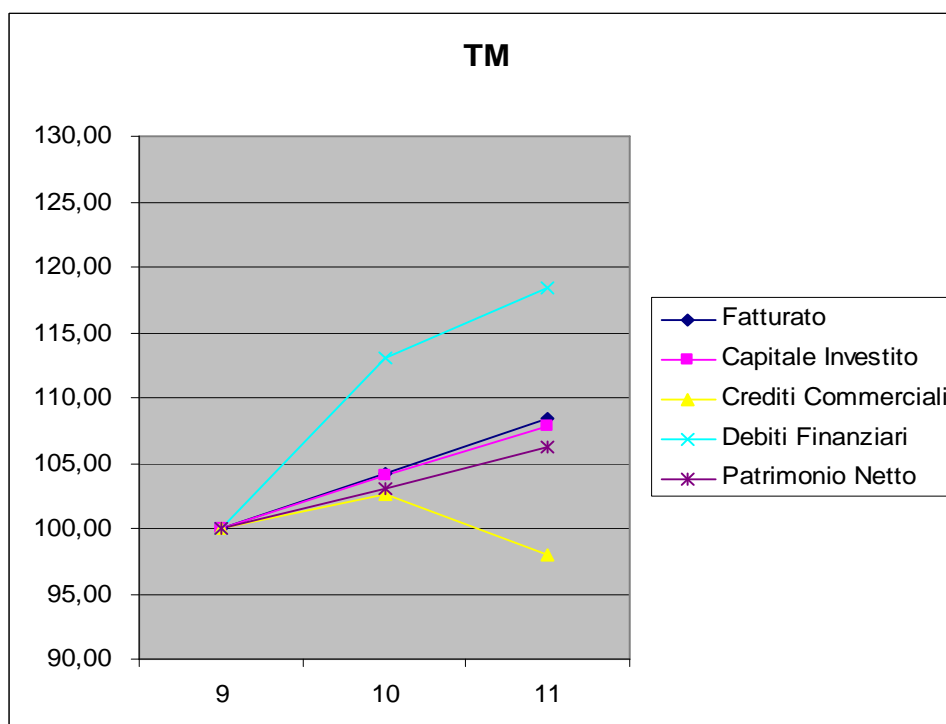


Fig. 11 – Andamenti patrimoniali – finanziari MM (2009–2011)



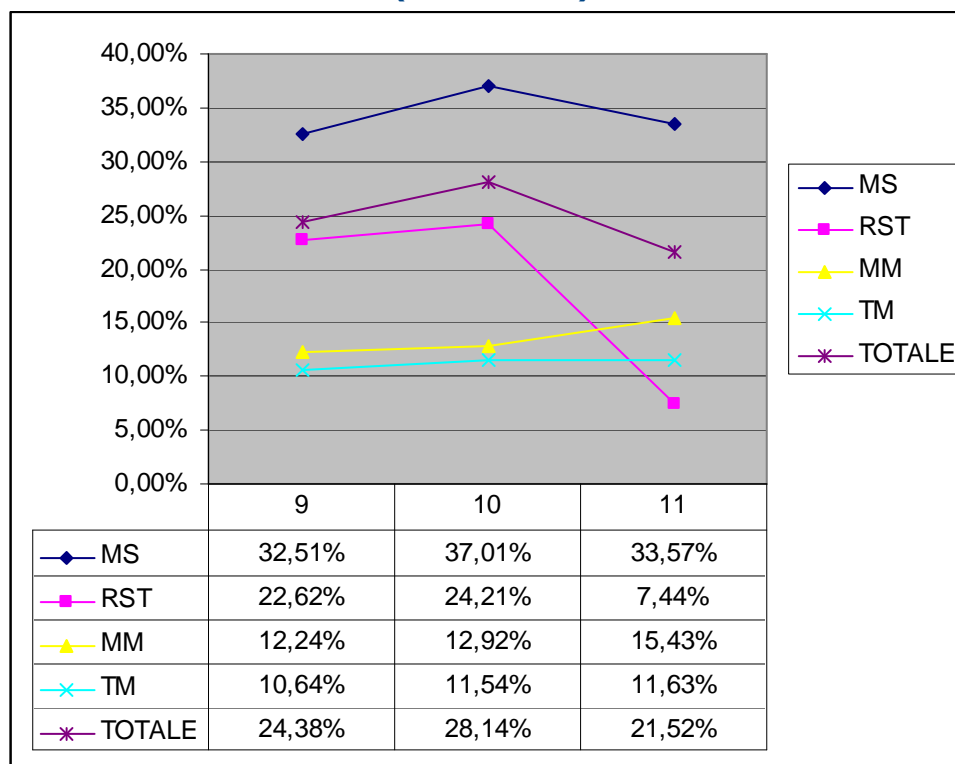
Nella fig. 12 abbiamo infine rappresentato l'andamento nel settore del TM. Fatturato, capitale investito e patrimonio netto crescono modestamente, ma con un andamento pressoché identico. I debiti finanziari subiscono una forte impennata, in modo simile a quello registrato per il settore MM.

Fig. 12 – Andamenti patrimoniali – finanziari TM (2009–2011)



Data l'importanza della questione dell'indebitamento finanziario sia per la crisi in atto che per le politiche di *credit crunch* applicate dalle banche, abbiamo ritenuto significativo misurare calcolare l'incidenza dei debiti finanziari sul fatturato. I dati sono esposti nella fig. 13.

Fig. 13 – Andamento del rapporto Debiti finanziari / Fatturato per settore (2009–2011)



L'andamento settoriale presenta delle forti differenze. Il settore della RST presenta una caduta verticale dell'indebitamento finanziario e della sua incidenza sul fatturato che, come già detto, richiederebbe un'analisi più approfondita. Il settore con la più alta incidenza di debiti finanziari è MS, caratterizzato più di tutti gli altri dalla questione dei ritardi di pagamento della Pubblica Amministrazione. I settori MM e TM, che hanno subito gli incrementi più rilevanti dell'indebitamento finanziario, restano comunque a livelli decisamente inferiori al settore MS. Per capire queste dinamiche ed il rischio di solvibilità occorrerebbe un'analisi più approfondita rispetto agli obiettivi che si siamo posti con questa ricerca.

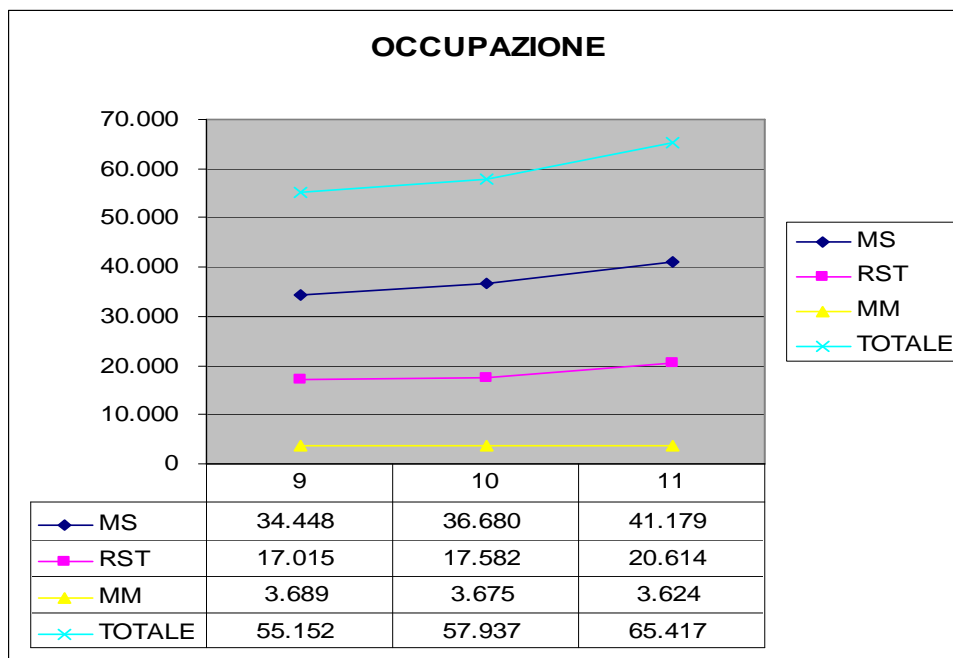
6. Occupazione e produttività

L'analisi sull'occupazione e sulla produttività del lavoro è stata condotta solo per i settori MS, RST e MM, escludendo quindi il settore TM. Il settore TM è composto da due tipi di cooperative che rendono impossibile un raffronto significativo: da una parte abbiamo cooperative dove gli autotrasportatori sono dei dipendenti, dall'altra abbiamo dei consorzi di autotrasportatori dove i soci sono delle società ("padroncini"). Per procedere avremmo dovuto trasformare il conferimento dei padroncini in unità di

lavoro, ma i dati disponibili non ci permettono un calcolo un poco sofisticato. Per questo motivo il settore TM è stato omesso dall'analisi sui trend dell'occupazione e della produttività del lavoro.

I dati sull'occupazione sono raffigurati nella Fig. 14.

Fig. 14 – Occupazione per settore d'attività (2009–2011)



Complessivamente il risultato è molto positivo registrandosi un incremento di 10.265 unità, pari al 19,26 per cento, dato che si colloca a metà strada fra l'incremento del fatturato e del valore aggiunto. Come noto, nei settori MS e RST sono di gran lunga prevalenti contratti di lavoro part-time, per cui misurare l'incremento dell'occupazione in termini di unità di lavoro potrebbe essere distortivo se nel frattempo fosse variato il numero delle ore medie lavorate per addetto. Purtroppo non siamo in grado di trasformare gli addetti in unità di lavoro equivalente; resta comunque la sensazione che non siano avvenute profonde modifiche organizzative tali da modificare il numero medio delle ore lavorate, per cui l'incremento occupazionale è verosimilmente reale.

Per quanto riguarda la produttività del lavoro, abbiamo usato due indici:

- Valore Aggiunto / Costo del lavoro: in questo modo misuriamo quanti euro di valore aggiunto produce 1 euro di costo del lavoro.
- Valore Aggiunto / Numero addetti: in questo modo misuriamo il valore aggiunto prodotto da ogni addetto. Quest'indice soffre della possibilità che muti il numero medio delle ore lavorate per addetto.

I dati sono esposti rispettivamente nelle Fig. 15 e 16.

Fig. 15 – Produttività del Lavoro per settore d'attività (2009–2011)

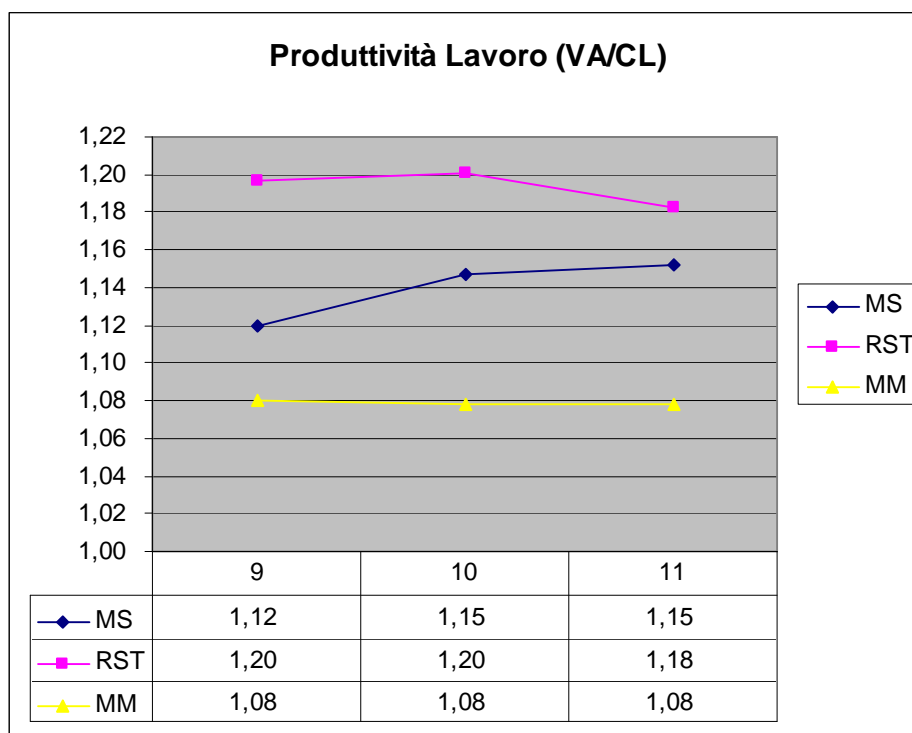
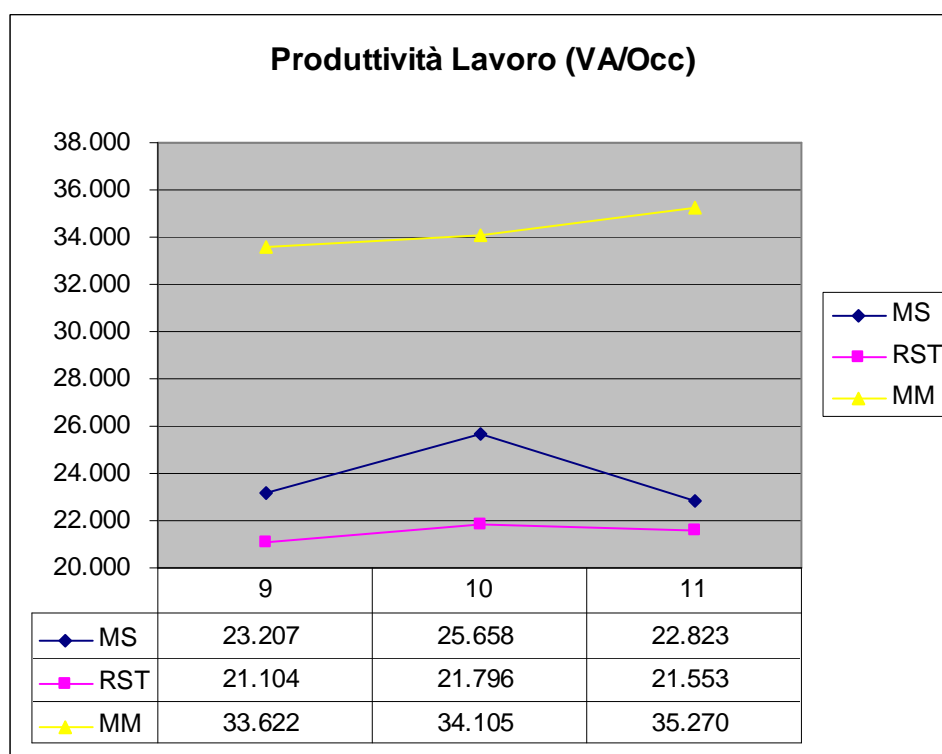


Fig. 16 – Produttività del Lavoro per settore d'attività (2009–2011)



I dati della Fig. 15 mostrano un andamento della produttività del lavoro fondamentalmente stabile. I dati della Fig. 16 mostrano invece una maggiore variabilità, con l'eccezione del settore RST. La variabilità del settore MS nel 2010 potrebbe essere condizionata dalle operazioni di finanza straordinaria indicate nel primo paragrafo, che risultano in qualche modo normalizzate nel 2011. Più sorprendente è invece il dato del settore MM dove la possibilità di variazioni imputabili al lavoro part-time è pressoché nulla. Si potrebbe avanzare l'ipotesi che siano aumentate le ore di straordinario rispetto alla possibilità di effettuare nuove assunzioni, ma non abbiamo nessuna prova a sostegno di questa ipotesi. In sostanza siamo portati a concludere che la produttività nel triennio si è stata piuttosto stagnante e imputabile a diversi rapporti fra i prezzi relativi dei fattori della produzione e dei ricavi.

7. Conclusioni

Nonostante le enormi difficoltà del nostro paese di fronte alla gravissima crisi mondiale, possiamo dire che le trenta maggiori cooperative aderenti a Legacoopservizi presentano non solo forti capacità di resilienza, ma in alcuni casi anche grandi capacità di risposta.

Indubbiamente i settori dei Multiservizi e della Ristorazione presentano performances positive, anche se probabilmente l'anno 2010 ha rappresentato l'apice della loro ascesa che rallenta nel 2011 e lascia ancora maggiori incertezze per il 2012 e 2013. Complessivamente però non possiamo che essere soddisfatti delle loro performances. Mantenere questi livelli di crescita di fatturato, valore aggiunto e occupazione ha provocato variazioni di redditività che richiederebbero un'analisi più approfondita. Le difficoltà di recuperare in termini di produttività rispetto alle politiche di contenimento dei prezzi della domanda pubblica (*spending review*) potrebbe comportare una riduzione della redditività nel 2012 e successivamente.

Sicuramente la situazione è più pesante nel settore della Movimentazione Merci e Trasporto Merci. In questi tre anni alcune delle imprese analizzate hanno registrato risultati di esercizio negativi. La situazione più pesante si è registrata nel 2009, ma la cooperativa ha mostrato segni di ripresa negli anni successivi sebbene non molto sopra ad un risultato di pareggio. Il protrarsi della crisi anche del 2013 metterà questi due settori più alle corde rispetto ai settori MS e RST. Fortunatamente il loro grado di indebitamento finanziario non è drammatico ed è auspicabile che l'attuale fase di razionamento del credito si allenti.

APPENDICE STATISTICA

Tab. a.1 - Andamento fatturato 2009-2011

Settori	Dimensione	2009	2010	2011	2009	2010	2011
		€			Indici		
MS	Grandi	1.053.976.457	1.463.028.106	1.450.545.618	100,00	138,81	137,63
	Medie	190.264.312	191.717.122	188.581.802	100,00	100,76	99,12
	Totale	1.244.240.769	1.654.745.228	1.639.127.420	100,00	132,99	131,74
RST	Grandi	758.414.761	803.456.559	907.591.511	100,00	105,94	119,67
	Medie	44.569.378	44.829.152	48.738.415	100,00	100,58	109,35
	Totale	802.984.139	848.285.711	956.329.926	100,00	105,64	119,10
MM	Grandi	94.385.889	105.406.833	114.180.636	100,00	111,68	120,97
	Medie	118.305.502	131.734.992	129.190.196	100,00	111,35	109,20
	Totale	212.691.391	237.141.825	243.370.832	100,00	111,50	114,42
TM	Grandi	248.226.363	261.942.525	269.221.860	100,00	105,53	108,46
	Medie	197.893.556	203.059.106	214.092.569	100,00	102,61	108,19
	Totale	446.119.919	465.001.631	483.314.429	100,00	104,23	108,34
TOT.	Grandi	2.155.003.470	2.633.834.023	2.741.539.625	100,00	122,22	127,22
	Medie	551.032.748	571.340.372	580.602.982	100,00	103,69	105,37
	Totale	2.706.036.218	3.205.174.395	3.322.142.607	100,00	118,45	122,77

Tab. a.2 - Andamento valore aggiunto 2009-2011

Settori	Dimensione	2009	2010	2011	2009	2010	2011
		€			Indici		
MS	Grandi	657.354.973	798.573.113	800.102.062	100,00	121,48	121,72
	Medie	142.094.695	142.560.701	139.727.495	100,00	100,33	98,33
	Totale	799.449.668	941.133.814	939.829.557	100,00	117,72	117,56
RST	Grandi	337.802.407	362.363.352	422.599.086	100,00	107,27	125,10
	Medie	21.289.301	20.860.124	21.698.741	100,00	97,98	101,92
	Totale	359.091.708	383.223.476	444.297.827	100,00	106,72	123,73
MM	Grandi	44.340.571	52.220.421	58.354.502	100,00	117,77	131,61
	Medie	79.691.569	73.115.979	69.464.657	100,00	91,75	87,17
	Totale	124.032.140	125.336.400	127.819.159	100,00	101,05	103,05
TM	Grandi	18.583.787	18.679.392	18.274.709	100,00	100,51	98,34
	Medie	24.667.581	24.866.037	21.329.897	100,00	100,80	86,47
	Totale	43.251.368	43.545.429	39.604.606	100,00	100,68	91,57
TOT.	Grandi	1.058.081.738	1.231.836.278	1.299.330.359	100,00	116,42	122,80
	Medie	267.743.146	261.402.841	252.220.790	100,00	97,63	94,20
	Totale	1.325.824.884	1.493.239.119	1.551.551.149	100,00	112,63	117,03

Tab. a.3 – Andamento indicatori di redditività

Settori	Dimensione	ROI			ROE		
		2009	2010	2011	2009	2010	2011
MS	Grandi	3,06%	4,18%	3,82%	4,55%	2,68%	2,90%
	Medie	3,48%	3,93%	4,34%	3,54%	4,48%	3,71%
	Totale	3,14%	4,14%	3,90%	4,31%	3,11%	3,09%
RST	Grandi	3,62%	2,45%	3,97%	5,28%	6,12%	6,16%
	Medie	5,26%	3,67%	1,82%	1,38%	1,44%	0,77%
	Totale	3,72%	2,52%	3,85%	5,11%	5,93%	5,91%
MM	Grandi	3,54%	3,22%	2,95%	6,19%	5,32%	1,34%
	Medie	2,04%	2,74%	2,55%	-18,11%	2,57%	6,10%
	Totale	2,61%	2,61%	2,75%	-9,38%	3,62%	2,16%
TM	Grandi	1,83%	1,92%	0,65%	4,63%	3,37%	1,20%
	Medie	1,91%	1,56%	1,68%	-1,63%	2,79%	0,82%
	Totale	2,36%	1,74%	1,17%	2,36%	3,16%	1,06%
TOT.	Grandi	3,16%	3,46%	3,66%	4,79%	3,79%	3,77%
	Medie	3,00%	3,12%	3,17%	0,84%	3,94%	2,30%
	Totale	3,13%	3,39%	3,58%	3,95%	3,82%	3,47%

Tab. a.4 – Andamento indicatori economici

Settori	Reddito Operativo					
	€			Indice		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MS	49.142.242	68.124.404	80.962.297	100,00	138,63	164,75
RST	25.979.055	19.480.031	31.305.017	100,00	74,98	120,50
MM	3.141.147	3.949.973	4.063.214	100,00	125,75	129,35
TM	5.456.928	5.297.918	3.680.686	100,00	97,09	67,45
TOT	83.719.372	96.852.326	120.011.214	100,00	115,69	143,35

Settori	Risultato Finale					
	€			Indice		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MS	24.715.933	18.266.531	18.703.939	100,00	73,91	75,68
RST	10.997.559	13.389.485	14.614.507	100,00	121,75	132,89
MM	-2.370.458	980.106	-729.710	100,00	-41,35	30,78
TM	1.736.769	2.396.468	825.969	100,00	137,98	47,56
TOT	35.079.803	35.032.590	33.414.705	100,00	99,87	95,25

Tab. a.5 – Andamento indicatori patrimoniali e finanziari

Settori	Capitale Investito					
	€			Indice		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MS	1.566.149.435	1.645.307.277	2.077.671.257	100,00	105,05	132,66
RST	698.063.134	772.195.011	813.747.165	100,00	110,62	116,57
MM	120.287.940	133.985.788	147.573.664	100,00	111,39	122,68
TM	292.319.498	304.104.464	315.201.187	100,00	104,03	107,83
TOT	2.676.820.007	2.855.592.540	3.354.193.273	100,00	106,68	125,31

Settori	Crediti Commerciali					
	€			Indice		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MS	868.395.935	1.151.207.575	967.381.548	100,00	132,57	111,40
RST	276.661.303	325.556.582	297.466.602	100,00	117,67	107,52
MM	59.305.099	67.181.656	51.431.255	100,00	113,28	86,72
TM	142.639.942	146.464.264	139.797.039	100,00	102,68	98,01
TOT	1.347.002.279	1.690.410.077	1.456.076.444	100,00	125,49	108,10

Settori	Debiti Finanziari					
	€			Indice		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MS	404.518.741	612.435.910	550.183.260	100,00	151,40	136,01
RST	181.607.511	205.330.235	71.144.283	100,00	113,06	39,17
MM	26.033.425	30.636.520	37.545.378	100,00	117,68	144,22
TM	47.477.824	53.672.210	56.186.348	100,00	113,05	118,34
TOT	659.637.501	902.074.875	715.059.269	100,00	136,75	108,40

Settori	Patrimonio Netto					
	€			Indice		
	2009	2010	2011	2009	2010	2011
MS	573.917.262	587.588.840	604.948.034	100,00	102,38	105,41
RST	215.038.881	225.656.101	247.243.025	100,00	104,94	114,98
MM	25.280.043	27.052.916	33.704.943	100,00	107,01	133,33
TM	73.513.995	75.768.527	78.111.826	100,00	103,07	106,25
TOT	887.750.181	916.066.384	964.007.828	100,00	103,19	108,59